

Allarmanti dichiarazioni negli Stati Uniti

# Entro quindici giorni l'aggressione a Cuba?

Il Dipartimento di Stato solidarizza apertamente con i transfugi - Fidel Castro invita il popolo a preparare la resistenza - Altri attentati terroristici all'Avana

L'AVANA, 8. — « Presto o tardi, i controrivoluzionari tenteranno di sbucare importanti forze a Cuba », ha dichiarato il primo ministro Fidel Castro ad una riunione della confederazione dei lavoratori cubani (CTC) destinata a preparare una grande mobilitazione popolare per il Primo Maggio. Fidel Castro ha dichiarato che il governo sta attualmente studiando l'adozione di misure di razionamento. Possiamo assicurare — egli ha detto — che le resistazioni non riguarderanno la popolazione ma solo gli esponenti dell'opposizione. Possiamo assicurare — egli ha detto — che le resistazioni non riguarderanno la popolazione ma solo gli esponenti dell'opposizione. Possiamo assicurare — egli ha detto — che le resistazioni non riguarderanno la popolazione ma solo gli esponenti dell'opposizione.

L'avvertimento di Castro giunge mentre si moltiplicano i segni di una febbre intensificazione dei preparativi controrivoluzionari, organizzati e appoggiati da servizi segreti degli Stati Uniti.

Oggi, un portavoce del « consiglio supremo » controrivoluzionario, riunitosi ieri in un albergo di New York sotto la presidenza del transfugo José Miro Cardona, ha previsto che uno sbocco di mercenari avrà luogo a Cuba « entro i prossimi quindici giorni ». E lo stesso Miro ha rivolto un appello a tutti i cubani invitandoli ad unire le armi per « la seconda guerra di liberazione ».

A sua volta, interrogato sull'attività dei transfugi cubani negli Stati Uniti e sulle rivelazioni apparse sulla stampa americana, secondo le quali un esercito di circa 5.000 uomini è stato costituito negli Stati Uniti per rovesciare il regime di Fidel Castro, il portavoce del Dipartimento di Stato ha apertamente confermato ed appoggiato queste attivita. « Non ho l'intenzione di fare commenti particolareggiati sulle numerose dichiarazioni pubblicate dalla stampa a tale riguardo — egli ha detto — ma in linea generale, è un fatto ben noto che parecchie migliaia di cubani sono fuggiti dalla loro patria ed hanno cercato asilo negli Stati Uniti. Naturalmente un gran numero di profughi s'interessano attivamente alla restaurazione della libertà nella loro patria e desiderano salvare la rivoluzione cubana ».

Dopo l'opuscolo controrivoluzionario del Dipartimento di Stato, le dichiarazioni dei portavoce, fatte in seguito a lunghe consultazioni con i funzionari responsabili degli affari latini-americani, non soltanto confermano la pretesa degli Stati Uniti di legittimare il loro intervento negli affari interni cubani, ma acquistano una sapore di minaccia elettorale.

A Cuba, il terrorismo controrivoluzionario continua a insanguinare le strade. Stanno tre bombe sono esplose all'Avana. Tentativi di sbattere un trasformatore elet-

trico a San Jose de Las Lajas e il sistema di distribuzione dell'acqua nella capitale sono stati stenati e due individui responsabili sono stati fucilati.

Nel suo discorso alla CTC,

parlano del blocco economico e della sospensione delle esportazioni statunitensi, Castro ha annunciato che il governo sta attualmente studiando l'adozione di misure di razionamento.

Possiamo assicurare —

egli ha detto — che le re-

sistazioni non riguarderanno

la popolazione ma solo gli

esponenti dell'opposizione.

Il numero di esponenti dell'opposizione è stato reso

pubblico da Castro — egli ha detto — ma in linea genera-

le, è un fatto ben noto che

parecchie migliaia di cuba-

ni sono fuggiti dalla loro pa-

tria ed hanno cercato asilo

negli Stati Uniti. Natural-

mente un gran numero di

profughi s'interessano atti-

vamente alla restaurazione

della libertà nella loro pa-

tria e desiderano salvare la

rivoluzione cubana ».

Il capo dell'opposizione so-

no dunque praticamente pa-

ralizzati e soltanto il Fronte

nazionale di liberazione con-

tinua ad essere attivo nelle

cià e nelle campagne. La

agenzia di stampa del Viet

Nam del nord ha infatti reso

noto che il Fronte di Liberazione ha recentemente costituito propri comitati di

villaggio, di distretto e di

provincia in molte località

del sud. Migliaia di persone

ha acquistato l'agenzia, rap-

resentante di ambienti po-

polari, borghesi ed anche re-

liatisti hanno partecipato con

entusiasmo alle cerimonie

che hanno contrassegnato la

creazione di tali comitati.

Alla vigilia delle elezioni

Saigon è in un'atmosfera

di estrema angoscia e di

grave tensione politica, ieri

e oggi alcune bombe sono

esplose in diversi punti

della città uccidendo una

persona e ferendone altra-

mente oltre otto. Due bom-

be sono state lanciate contro

un edificio che è sede di una

commissione militare, uccidendo ed un'altra contro l'abita-

zione di un ufficiale ame-

ricano.

Ma all'origine della tensio-

ne e dell'ansietà di Saigon

non sono gli attentati e ne-

ppure come cerca di far-

credere la stampa americana

— il timore dell'aggressione

comunista.

L'urto di Le Monde

scrive ieri: testualmente

sul suo giornale: « Non so-

no i progressi del comunismo

che erano l'ansietà e il mal-

contento della popolazione

ma quelli dei fascisti di

Diem, poiché i desideri di

un regime fascista quello

che rappresenta nel Viet-

Nam del sud la causa della

libertà e dell'indipendenza ».

Eppure è proprio dal

reame di tal fatto che il Di-

partimento di Stato americano ha concesso oggi molti

aiuti militari e finanziari

Non si conosce ancora l'en-

tezza di tali aiuti ma il por-

tevole del Dipartimento di

Stato che ha dato l'annun-

ciamento che gli Stati Uniti continuavano a sostenere il regime di Diem

L'opinione pubblica mon-

dale non ha potuto scambi-

arsi concretamente — anche a

causa della censura di Diem

— gli avvenimenti del Viet-

Nam del sud. Ma è ormai

evidente che al colpo di Sta-

to del 11 novembre scorso

— quando una parte dello

esercito tentò di rovesciare

Diem — ha fatto seguito un

contro-colpo guidato dal

presidente della Repubblica

che ha gettato il Paese in

un pieno di terrore.

Non soltanto, scrive an-

te il Monde, « Noi Diem

non ne percepito l'autore del

tentativo di colpo di Sta-

to ma praticamente liqui-

dati tutti i capi dell'opposi-

zione, deportando centinaia

di persone nel terribile cam-

po di concentramento di Pu-

lo-Condore, ore e ore deten-

uti come incatenati giorno

notte in sudice baracche cir-

condate da filo spinato per-

corso da corrente elettrica ».

Nessuna meraviglia che

in questa situazione, il Fron-

te nazionale di liberazione

di cui i comunisti sono ana-

deciata aranguardia, abbia

creduto la direzione della

lotta contro il fascismo e che

l'influenza di ciò che accade-

alla vigilia del

processo Eichmann

## Proteste contro Globke a Tel Aviv

TEL AVIV, 8. — Tre giorni prima dell'inizio del processo Eichmann, una organizzazione israeliana di ex combattenti antiaerostati, la Federazione degli ex resistenti e combattenti del ghetto, ha organizzato oggi una manifestazione di protesta contro Globke e i suoi ministri ancora in Israele.

Successivamente le relazioni tra il governo e il clero se- gretamente migliorano, ma Trujillo non riesce a far nominare dal vescovo Thomas F. Reilly, ordinario di Boston e attualmente

in carica presso la legazione di Washington, il prof. Giorgio A. Alfonso, addetto stampa.

Si tratta di un tremendo affronto che da oggi in avanti si ripete ogni giorno.

Successivamente le relazioni tra il governo e il clero se- gretamente migliorano, ma Trujillo non riesce a far nominare dal vescovo Thomas F. Reilly, ordinario di Boston e attualmente

in carica presso la legazione di Washington, il prof. Giorgio A. Alfonso, addetto stampa.

Si tratta di un tremendo affronto che da oggi in avanti si ripete ogni giorno.

Successivamente le relazioni tra il governo e il clero se- gretamente migliorano, ma Trujillo non riesce a far nominare dal vescovo Thomas F. Reilly, ordinario di Boston e attualmente

in carica presso la legazione di Washington, il prof. Giorgio A. Alfonso, addetto stampa.

Si tratta di un tremendo affronto che da oggi in avanti si ripete ogni giorno.

Successivamente le relazioni tra il governo e il clero se- gretamente migliorano, ma Trujillo non riesce a far nominare dal vescovo Thomas F. Reilly, ordinario di Boston e attualmente

in carica presso la legazione di Washington, il prof. Giorgio A. Alfonso, addetto stampa.

Si tratta di un tremendo affronto che da oggi in avanti si ripete ogni giorno.

Successivamente le relazioni tra il governo e il clero se- gretamente migliorano, ma Trujillo non riesce a far nominare dal vescovo Thomas F. Reilly, ordinario di Boston e attualmente

in carica presso la legazione di Washington, il prof. Giorgio A. Alfonso, addetto stampa.

Si tratta di un tremendo affronto che da oggi in avanti si ripete ogni giorno.

Successivamente le relazioni tra il governo e il clero se- gretamente migliorano, ma Trujillo non riesce a far nominare dal vescovo Thomas F. Reilly, ordinario di Boston e attualmente

in carica presso la legazione di Washington, il prof. Giorgio A. Alfonso, addetto stampa.

Si tratta di un tremendo affronto che da oggi in avanti si ripete ogni giorno.

Successivamente